

# Il certificato d'origine: dove, come, chi



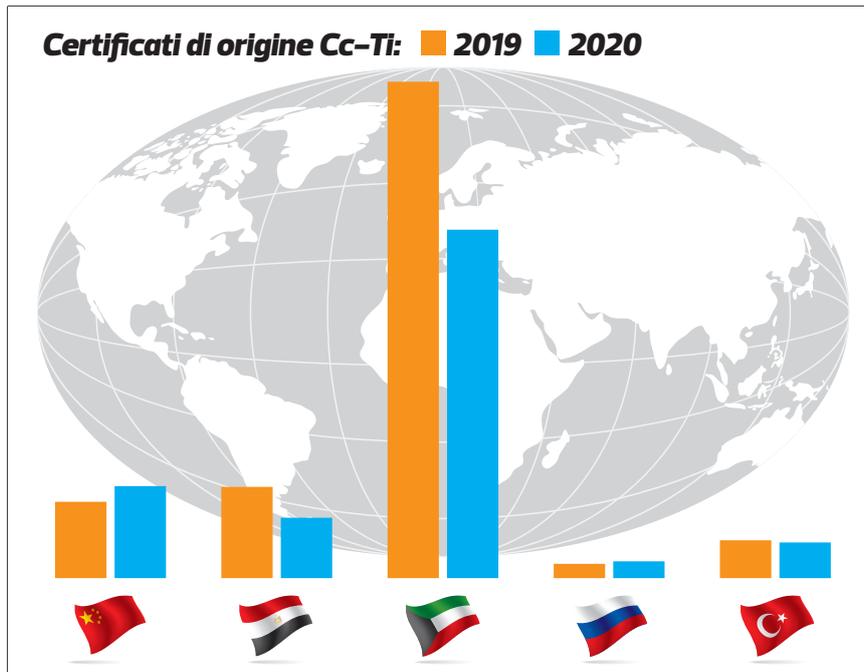
L'esportazione è il processo di spedizione di beni o di merci (prodotti naturali o fabbricati) da un territorio nazionale in un Paese estero dove saranno poi venduti.

Il certificato di origine è un documento che attesta l'origine della merce, cioè il luogo in cui la merce è stata prodotta o ha subito l'ultima trasformazione sostanziale e accompagna i prodotti esportati in via definitiva verso Paesi extracomunitari, o anche comunitari, qualora l'importatore lo richieda espressamente.

Il certificato di origine viene richiesto per l'"origine non preferenziale delle merci", quando quindi non esiste nessun accordo di libero scambio tra la Svizzera (e/o AELS, attualmente, gli Stati membri sono: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) e il Paese di destinazione. Non ci sono, pertanto, dei dazi preferenziali.

Le regole d'origine non preferenziali sono elencate nell'Ordinanza sull'attestazione dell'origine non preferenziale delle merci (OAO) – ultima modifica il 9 aprile 2008, entrata in vigore il 1. maggio 2008 – e servono alle Camere di commercio e dell'industria svizzere per il rilascio dei certificati di origine e di altre attestazioni. Le attestazioni comprovano l'origine, il valore e il prezzo di una determinata merce.

Le attestazioni di origine possono anche essere rilasciate come attestazione di origine in fattura. Queste attestazioni, oltre all'origine della merce, devono contenere informazioni che identificano, in modo preciso, la merce stessa (come ad esempio la descrizione, il numero dei pezzi, il tipo di imballaggio ecc.). Esse vengono rilasciate solo per consegne o forniture



effettive di merci e dietro presentazione di una fattura di vendita sulla quale il destinatario della merce corrisponde al destinatario della fattura.

Di frequente le disposizioni giuridiche di un determinato Paese richiedono il rilascio dei certificati di origine all'importazione delle merci, in applicazione di una misura di politica commerciale antidumping, dazi, quote e contingenti. Vengono anche richiesti in occasione dell'apertura di un accreditativo, per motivi statistici o anche in occasione di appalti e offerte.

La maggior richiesta di certificati di origine avviene perché il

cliente, che risiede nel Paese d'importazione, vuole assicurarsi che la merce abbia effettivamente una determinata origine, oppure perché, a sua volta, deve riportare la merce e dunque necessita, appunto, di una prova di origine.

Il grafico illustra alcuni dei Paesi con i quali la Svizzera intrattiene rapporti commerciali nell'ambito dell'origine non preferenziale. Come potete notare i maggiori partner si trovano nella regione degli Stati Arabi del Golfo Persico (Bahrain, Kuwait, Iraq, Oman, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti). Altri due partner importanti per il nostro Paese sono la Ci-

na e l'Egitto che, nonostante abbiano un accordo di libero scambio con la Svizzera, richiedono l'emissione del certificato di origine per ragioni politiche interne.

È importante precisare che il maggior partner commerciale della Svizzera rimane, comunque, l'Unione europea. Nelle esportazioni verso quest'ultima, l'emissione dei certificati di origine è però ridotta: infatti, l'accordo di libero scambio, che consente uno sgravio dei dazi doganali, viene utilizzato maggiormente.

I settori per i quali vengono richiesti più di frequente i certificati di origine sono l'alta moda, il tra-

ding di materie prime (acquisite all'estero e rivendute), la farmaceutica e l'orologeria.

Le Camere di commercio e dell'industria svizzere, che, pur essendo di natura completamente privata, sono l'organo emittente dei certificati di origine e di altri documenti per l'esportazione, sono tenute a fornire alle persone e alle imprese tutte le indicazioni necessarie, in materia di origine, sulle scelte dei criteri di origine e sulle semplificazioni amministrative, con un trattamento parificato di tutti gli utenti. Anche nell'applicazione delle tasse e degli emolumenti non vi è distinzione tra l'es-

sere affiliato a una Camera di commercio e dell'industria svizzera e il non esserlo.

Gli uffici emittenti delle Camere di commercio e dell'industria svizzere rilasciano le prove documentali a persone fisiche e giuridiche residenti nel territorio di propria competenza. Per la Cc-Ti equivale al territorio cantonale. Eccezionalmente un ufficio emittente può rilasciare delle prove documentali per un richiedente non domiciliato nella propria giurisdizione, purché vi sia l'accordo dell'ufficio emittente competente del territorio del richiedente.

Può capitare che la Camera di commercio e dell'industria svizzera competente non rilasci il certificato di origine o altre prove documentali. Questo può avvenire in caso di assenza di prove di origine, o in mancanza di altri documenti come la fattura di vendita. Il richiedente è tenuto a consegnare tutti i documenti corretti per la richiesta dell'emissione di un certificato di origine, ovvero:

- domanda di attestazione compilabile sul sito Cc-Ti (all'indirizzo [www.cc-ti.ch/certificati-dorigine](http://www.cc-ti.ch/certificati-dorigine))
- fattura di vendita
- documenti del proprio fornitore per comprovare l'origine della merce.

Se tutti i documenti del richiedente sono corretti, il certificato di origine può essere rilasciato sia presso lo sportello delle Camere, sia via posta oppure richiedendolo sulla nostra piattaforma online [www.certify.ch](http://www.certify.ch), già utilizzata con successo e praticità da molte aziende. Con questa modalità, invece di fornire le domande di attestazione e di ricevere i documenti via posta, il tutto avviene semplicemente online e i certificati e i documenti legalizzati possono essere comodamente stampati o utilizzati in PDF. La piattaforma non ha nessun costo supplementare e i prezzi delle pratiche rimangono invariati. È una modalità che non modifica il lavoro di analisi formale e materiale da parte della Cc-Ti e fornisce quindi le medesime garanzie della versione cartacea.

## SWITZERLAND GLOBAL ENTERPRISE

## PUBBLIREDAZIONALE

# L'e-commerce tra opportunità e sfide



L'e-commerce è in forte espansione in tutto il mondo e continuerà ad acquisire sempre più importanza, anche per le PMI svizzere. Se da un lato offre nuove opportunità e interessanti opportunità di vendita, nella realtà per le aziende non si tratta solo di allestire uno shop online, ma anche di identificare e gestire ostacoli di carattere amministrativo, doganale e fiscale. L'e-commerce internazionale costituisce per qualsiasi azienda un canale di vendita interessante, perché la merce può essere ven-



**Monica Zurfluh**  
Responsabile S-GE per la Svizzera italiana

uta attraverso un negozio digitale e spedita direttamente a clienti sia in mercati vicini sia lontani. Grazie alla digitalizzazione si schiudono così nuove soluzioni innovative per commerciare e vendere prodotti e servizi. Offrire i propri prodotti online in modo professionale è però solo l'inizio. Infatti, se la merce è richiesta online da un cliente ubicato all'estero, il venditore deve sapere il fatto suo ed essere in grado di procedere sul piano logistico affinché essa giunga a destinazione. È sufficiente la spedizione postale o è preferibile ricorrere a uno spedizioniere? Quali condizioni di spedizione si possono offrire al cliente? Queste sono solo alcune delle problematiche legate alla logistica nell'e-com-

merce. Al più tardi al confine – ovvero in dogana – sarà poi necessario gestire gli ostacoli amministrativi legati all'esportazione, che variano a seconda del Paese. È facile perdersi nella giungla delle disposizioni e dei certificati. Quali documenti di base sono necessari per l'esportazione? Dove trovo le informazioni su doganamento, voci doganali e prove dell'origine? Destreggiarsi con queste problematiche richiede tempo, ma per gestire un commercio online di successo è necessario occuparsene. Altrettanto importante è chiari sugli aspetti legali e fiscali del commercio transfrontaliero: non si tratta solo di sapere come funzionano gli obblighi di revoca e rimborso nel Paese di destinazione,

ma anche di sapere in quale luogo il venditore è soggetto a tassazione. La fornitura ai privati all'estero è particolarmente complessa in quanto può rendersi necessaria una registrazione fiscale nel Paese in cui i consumatori finali vengono riforniti direttamente. Infine, quando si tratta di commercio online, l'ideale è iniziare con un mercato target selezionato: le differenze tra Paesi non riguardano solo gli aspetti giuridici, ma anche quelli culturali. Cambiano la lingua, le tendenze e abitudini di acquisto, le festività, ma anche la commercializzazione sul posto.

In conclusione, l'e-commerce offre un grande potenziale per rivolgersi a clienti di tutto il mondo, ma per avviare o proseguire con

successo un'attività di questo genere è necessario essere ben preparati e queste sono solo alcune delle tematiche che devono essere prese in considerazione e approfondite dalle aziende svizzere esportatrici. A tal fine, Switzerland Global Enterprise (S-GE) ha voluto creare un dossier digitale con numerose informazioni e consigli utili su questi e molti altri aspetti della vendita a distanza, ma anche – e non meno importante – sulle opportunità che quest'ultima offre alle aziende svizzere nei vari mercati. Ad inizio giugno S-GE offrirà inoltre una settimana di eventi digitali per un'ulteriore approfondimento del potenziale di esportazione del commercio online [www.s-ge.com/e-commerce](http://www.s-ge.com/e-commerce).

RSI Telegiornale del 26.5.2021



<https://www.rsi.ch/play/tv/telegiornale/video/telegiornale?urn=urn:rsi:video:14098624>

**Il precariato fra gli indipendenti aumenta . Situazione indipendenti, le reazioni**

**Intervista al direttore Luca Albertoni dal minuto 5.30**

- Intervento del Direttore **Luca Albertoni** a Teleticino del 26.05.2021 sulla questione dell'Accordo Quadro con l'UE. Dal minuto 10.05 al minuto 15.00  
<http://teleticino.ch/programmi/ticinonews/ticinonews-260521-LF4241915>
- Intervento del Direttore **Luca Albertoni** sulla questione dell'Accordo Quadro con l'UE a radioTicino del 26.05.2021  
Dal minuto 6.10 al minuto 7.30  
<https://radioticino.com/portfolio/informazione?ppplayer=7adccef93b0ec0e2fab6c2529b586455&ppepisode=ce21b9d9dd5c72bfd9a40318340f9064>
- Intervento di **Michele Rossi** alla radio Cronache della Svizzera Italiana del 27.05.2021 sull'Accordo Quadro con l'UE. Dal minuto 9.20 al minuto 11.40  
<https://www.rsi.ch/play/radio/cronache-della-svizzera-italiana/audio/cronache-della-svizzera-italiana?id=14104393>

• **Servizio su Teleticino del 27.05.2021**

**Con la partecipazione della Sig.ra Alberti Alessandra**

<https://www.ticinonews.ch/ticino/impieghi-raddoppiati-anche-grazie-all-estero-FM4248711>

## COMUNICATO STAMPA CC-TI del 28.5.2021

### **La Cc-Ti sostiene il progetto PoLuMe (potenziamento dell'autostrada A2 tra Lugano e Mendrisio)**

La Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino (Cc-Ti), quale associazione mantello dell'economia ticinese, ha preso atto con soddisfazione della presentazione da parte del Dipartimento del territorio e dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) del progetto PoLuMe (potenziamento dell'autostrada A2 tra Lugano e Mendrisio) e del sostegno che l'autorità cantonale ha manifestato a tale intervento.

Da anni la Cc-Ti segue con particolare attenzione il tema della mobilità, sia stradale che ferroviaria (complementarità dei mezzi di trasporto). Si tratta infatti di un elemento fondamentale per la nostra economia. Una mobilità compromessa crea importanti pregiudizi, non solo ai privati cittadini, ma anche alle numerose aziende che dipendono da trasporti giornalieri.

È quindi importante intervenire tempestivamente per sanare situazioni critiche. Già nel 2019 la Cc-Ti aveva proposto all'USTRA un intervento simile a quello attualmente adottato, che prevedeva la realizzazione di una "corsia dinamica" da utilizzare in modo flessibile a dipendenza delle concrete situazioni di traffico.

In effetti il progetto PoLuMe prevede proprio la parziale trasformazione dell'attuale infrastruttura autostradale per poter mettere in servizio in modo dinamico la corsia d'emergenza esistente durante le ore di punta.

La Cc-Ti auspica che questo importante progetto possa essere realizzato nei più brevi tempi possibili affinché il grave problema di traffico sull'A2 a Sud di Lugano possa finalmente essere affrontato in modo concreto.

*Persona di contatto:* **Avv. Michele Rossi, Delegato alle relazioni esterne per la Cc-Ti**  
[rossi@cc-ti.ch](mailto:rossi@cc-ti.ch), 091.911.51.30

## Le ultime news di ETiCinforma.ch

28.5.2021



### [La Cc-Ti sostiene il progetto PoLuMe \(potenziamento dell'autostrada A2 tra Lugano e Mendrisio\)](#)

[RBoss](#)

La Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino (Cc-Ti), quale associazione mantello dell'economia ticinese, ha preso atto con soddisfazione della presentazione da parte del Dipartimento del territorio e dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) del progetto PoLuMe (potenziamento dell'autostrada A2 tra Lugano e Mendrisio) e del sostegno che l'autorità cantonale ha manifestato a tale intervento.

Da anni la Cc-Ti segue con particolare attenzione il tema della mobilità, sia stradale che ferroviaria (complementarità dei mezzi di trasporto). Si tratta infatti di un elemento fondamentale per la nostra economia. Una mobilità compromessa crea importanti pregiudizi, non solo ai privati cittadini, ma anche alle numerose aziende che dipendono da trasporti giornalieri.

È quindi importante intervenire tempestivamente per sanare situazioni critiche. Già nel 2019 la Cc-Ti aveva proposto all'USTRA un intervento simile a quello attualmente adottato, che prevedeva la realizzazione di una "corsia dinamica" da utilizzare in modo flessibile a dipendenza delle concrete situazioni di traffico.

In effetti il progetto PoLuMe prevede proprio la parziale trasformazione dell'attuale infrastruttura autostradale per poter mettere in servizio in modo dinamico la corsia d'emergenza esistente durante le ore di punta.

La Cc-Ti auspica che questo importante progetto possa essere realizzato nei più brevi tempi possibili affinché il grave problema di traffico sull'A2 a Sud di Lugano possa finalmente essere affrontato in modo concreto.

- Intervento del Direttore Luca Albertoni alla trasmissione Tempi Moderni sulla situazione dell'economia dopo la pandemia e accordo quadro del 28.05.2021 dal minuto 6.50 al minuto 13.30

<https://www.rsi.ch/la1/programmi/informazione/tempi-moderni/Economia-verso-il-fine-pandemia-14023237.html>